



pipa e pece
presenta

le mille e una notte

TEATRO DANZA MUSICA

le mille e una notte

con
titino carrara
giorgia antonelli

musiche
maurizio camardi
sax e duduk
stolfo fent
percussioni
giulio gavardi
saz e oud

coreografie e danze
ingrid zorini

www.titinocarrara.org

organizzazionetitinocarrara@gmail.com

“Quando le cose si arruffano e formano un nodo, allora viene una decisione del cielo che le sbrogia. Abbi pazienza, quello che era oscuro diviene chiaro, e chi ha stretto il nodo, forse lo scioglierà”.

Ho riaperto il libro ed ho cominciato a rileggere “Le mille e una notte”.

Avevo voglia di ritrovarmi avvolto nel fascino di un passato incantato di tappeti volanti, lampade, tesori impensati, pietre preziose, parole magiche, geni e ladri...

... ma, pagina dopo pagina, mi sono ritrovato su un terreno molto più crudo, più reale... o forse solo più adulto che non i ricordi legati alle favole della nonna o a qualche cartone animato.

Era “il mondo” quello che ritrovavo pagina dopo pagina: un mondo quotidiano e crudele... non quello magico e misterioso della memoria. Storie di uomini e donne di una realtà e cultura che si pone sù a levante... ma condivise nei sentimenti di uomini e donne che si levano a ponente.

L'amore è motore dell'azione; e poi la fedeltà, il tradimento, l'odio, la vendetta, povertà e l'agiatezza, vita privata o pubblica, diritto di vendetta, parola data e ricevuta, la prevaricazione del potente, l'abuso, il tradimento: est e ovest che si incontrano perfettamente al di là di vuote barriere sociali e culturali.

Non ho scelto di accompagnare Shahrazàd nelle “sue” mille e una storia. Mi sono fermato prima, alla storia di cornice, quella dei due potenti fratelli traditi dalle consorti e del loro seguito, una scalinata umanità dalle mille sfumature con cui giocare e divertirsi: re, principi, visir, mercanti, barcaioli, cammellieri, ladri, poeti, adulate e schiavi. Uomini e donne, personaggi ridicoli di un mondo vivo, immerso in un quotidiano dove ci si possa riconoscere e ridere alle proprie debolezze o qualità.

Titino Carrara